

PARLA IL SINDACO

Tasse comunali, Simone Uggetti conferma sgravi e semplificazioni

Per la Tasi sulla prima casa un rimborso del 10% a chi ha un mutuo di almeno 15 anni, importo tra 80.000 e 200.000 euro e imposta tra 100 e 500 euro

Si inizia a maggio con la tassa rifiuti, si prosegue a giugno con Imu e Tasi, mentre l'addizionale all'Irpef è "diluata" in più mesi, ma quanto si deve pagare viene deciso in primavera, quando i Comuni impostano il bilancio: la sofferta stagione delle tasse locali è alle porte e per i contribuenti non è mai un bel momento, anche perché negli ultimi anni il conto è sempre stato in aumento, nonostante i Comuni lamentino continue difficoltà e denunciino i tagli dallo Stato. Tra i primi enti ad anticipare cosa attende i contribuenti per il 2015 c'è il Comune di Lodi (dove si concentra quasi un quinto della popolazione provinciale), che ha annunciato nei giorni scorsi alcune novità, all'insegna di sgravi e semplificazioni.

Sindaco Uggetti, di cosa si tratta?

«Per quanto riguarda la Tasi sulla prima casa introdurremo un rimborso del 10% per chi ha un mutuo con durata residua di almeno 15 anni, importo iniziale tra 80.000 e 200.000 euro e imposta pagata tra 100 e 500 euro; inoltre, confermando tutte le detrazioni già decise l'anno scorso (da 50 a 120 euro per rendite catastali fino a 1.000 euro, più 30 euro per ogni figlio fino a 26 anni di età e 200 euro per la presenza in famiglia di disabili e invalidi), istituiremo un nuovo scaglione di detrazione da 80 euro per le case con rendite fra 401 e 600 euro, che prima rientravano in un più ampio scaglione tra 401 e 700 euro, con diritto ad una detrazione che era di 70 euro».

Qual è lo scopo di queste iniziative?

«Il segnale che vogliamo dare è quello di una progressiva inversione di tendenza, nonostante le enormi difficoltà in cui anche il nostro Comune versa, alleggerendo la pressione su alcune specifiche categorie di contribuenti, come le giovani coppie nel caso del rimborso per chi ha un mutuo, e le famiglie di medio reddito penalizzate da rendite catastali sovrastimate, come nel caso del nuovo scaglione di detrazione. È un impegno che portiamo avanti con continuità da alcuni anni».

Quali sono stati i passi precedenti?

«Nel 2013 l'aumento da 13.000 a 15.000 euro della soglia di esenzione dall'addizionale Irpef (in questo modo quasi il 40% dei contribuenti della città non la paga); nel 2014 l'esenzione Tasi per le seconde case (altrimenti chi vive in affitto avrebbe dovuto pagarne una quota tra il 10% ed il 30%) e per le prime case detrazioni di cui beneficiano oltre 10.000 famiglie su 13.000, di cui 1.000 hanno visto azzerare la tassa. E per la tassa rifiuti abbiamo promosso autentiche politiche a favore delle famiglie, con riduzioni dal 20% per chi ha due figli fino al 100% per chi ha quattro e più figli».

Quanti sono i beneficiari delle nuove agevolazioni Tasi?

«Per il nuovo scaglione di detrazione si tratta di quasi 3.500 contribuenti; per il rimborso a favore di chi ha un mutuo prima casa la stima

è di circa 2.000. È importante sottolineare che si tratta di agevolazioni cumulabili: se si hanno i requisiti, si può usufruire di tutte».

Resta il fatto che per chi possiede un immobile c'è un innegabile salasso.

«Purtroppo è vero, ma la colpa non è dei Comuni, ma del disastroso "federalismo fiscale" varato dal centrodestra tra il 2009 ed il 2011. Lo Stato ha in pratica azzerato i contributi ai Comuni, trasformandoli in tasse locali: il sistema funziona se lo Stato taglia le sue tasse per un importo pari a quello tolto ai Comuni, ma ciò non è avvenuto, e la pressione fiscale è aumentata. E non è finita qui».

Cos'altro c'è?

«Lo Stato si prende anche una parte significativa delle tasse locali. Basti pensare all'Imu: non solo lo Stato incassa direttamente quella sugli immobili produttivi fino all'aliquota base dello 0,76, ma ci toglie anche una fetta consistente di quella incassata dal Comune. Su 13,7 milioni, nel 2014 ci sono stati portati via 4,1 milioni, che quest'anno saliranno a 5,1».

Passiamo alla tassa rifiuti: anche qui il conto non è leggero.

«Il gettito della tassa deve coprire al 100% i costi del servizio e vale la pena ricordare che dal 2005 al 2013, sino al passaggio dalla Tarsu alla Tari, a Lodi non ci sono stati aumenti. Già l'anno scorso abbiamo introdotto misure per compensare gli effetti del meccanismo della tassa, che si basano su un principio giusto (in sintesi: chi più produce rifiuti più paga) ma rischiavano di penalizzare le famiglie numerose e alcune tipologie di imprese».

Per le famiglie con figli?

«Ho già ricordato prima le agevolazioni, a cui potrà accedere un numero maggiore di famiglie perché abbiamo aumentato i limite Isee per usufruirne e a cui aggiungeremo un riequilibrio del carico della tassa, che peserà sulle utenze domestiche per il 58% del totale, anziché il 61%: ciò comporterà una riduzione per circa il 65% delle famiglie della città».

E per le imprese?

«Confermiamo la riduzione del 10% per le attività che nel passaggio da Tarsu a Tari avevano subito un aumento superiore al 20%».

Per i cittadini è difficile orientarsi in tutte queste aliquote e agevolazioni.

«È vero, al disagio di dover pagare si rischia di aggiungere quello di fare calcoli complessi, interpretare le norme ecc. E per questo che ci stiamo impegnando per semplificare le procedure».

Come?

«Quest'anno invieremo a casa dei contribuenti il bollettino di pagamento precompilato anche per la Tasi, come già avviene per la tassa rifiuti, e chi vuole potrà ricevere in posta elettronica tutti i documenti sui tributi che deve pagare, oltre all'assistenza diretta presso i nostri uffici in prossimità delle scadenze di versamento».

R.C.

IERI A "TESI 2.0" PRESENTATO LO STUDIO DI FEDERICA ZENONI



VILLA IGEA, PROGETTO DI CONSERVAZIONE DI UN BENE DIMENTICATO

Passando davanti a piedi, lungo la ciclabile che collega Lodi a San Martino in Strada, o gettando uno sguardo distratto mentre in auto si percorre la provinciale, la prima impressione è quella di trovarsi di fronte a un edificio dalla nobile storia ma ormai completamente abbandonato all'incuria. Impressioni giuste, perché dall'ormai lontano 1988, anno in cui fu dismesso il convitto che ospitava gli studenti della scuola di agraria, Villa Igea versa in uno stato di completo degrado che ne sta pregiudicando la conservazione. Eppure l'elegante edificio, risalente alla metà del XIX secolo e ubicato nella periferia sud di Lodi, potrebbe diventare un punto di riferimento importante nel panorama ambientale del territorio: è questo il "progetto-sogno" di Federica Zenoni, giovane studiosa di San Martino in Strada autrice della tesi «Villa Igea. Progetto di conservazione di un bene dimenticato», presentata ieri pomeriggio all'Archivio storico di via Fissiraga nell'ambito del progetto «Tesi 2.0» che si propone di divulgare recenti ricerche universitarie riguardanti il territorio lodigiano.

Il lavoro di Federica Zenoni, laureatasi nel 2013 in architettura al Politecnico di Milano, prende le mosse dalle vicende storiche dell'edificio, sito nelle vicinanze dell'Istituto agrario che porta lo stesso nome, per poi affrontare un "progetto di riuso" per trasformare la villa in un Centro didattico ambientale e alimentare. «Gli archivi possono essere molto utili anche per fini pratici - ha introdotto Sara Fava dell'Archivio storico - e per formulare progetti che abbiano uno sviluppo futuro». Proprio partendo dalle ricerche d'archivio, Federica Zenoni ha tracciato



una storia dell'edificio, del quale rimangono però ancora ignoti sia l'architetto sia l'anno esatto di costruzione. «La villa suscitava in me grande interesse, anche perché l'ho sempre vista chiusa. Il primo proprietario fu Antonio Lombardo, come confermato anche dallo storico Giovanni Agnelli». Dalla metà degli anni Venti in poi l'edificio, che presenta sulla facciata una mansarda alla francese, fu soggetto a numerosi cambi di proprietà, finché, nel '97, fu messa all'asta. «All'interno, con mia gran-

de sorpresa, ho potuto notare parecchie decorazioni. Il vano scala è lo spazio messo peggio». Il progetto di recupero (anche del giardino che potrebbe ospitare e eventi e rassegne gastronomiche) prevede l'isolamento interno, riscaldamento a raggi infrarossi e sostenibilità energetica, sfruttando il compostaggio degli scarti di lavorazione della scuola. «Mi piacerebbe che questa tesi possa dare più visibilità a Villa Igea e a tanti altri edifici «minori» del territorio».

Fabio Ravera

GIOVEDÌ 23 APRILE

Parco Adda, un Dvd tutto sui gruccioni

Ci sono volute oltre 400 ore di riprese e appostamenti per raccontare nell'arco di due anni, fra il 2013 e il 2014, la vita dei gruccioni, volatili che da maggio ad agosto arrivano dall'Africa per nidificare nelle stesse aree che aveva lasciato l'anno prima in autunno. A documentarne la presenza è stato Filippo Bertoli, 50 anni, elettricista di professione e video naturalista per passione, che in collaborazione con il Parco Adda Sud, in una fascia di confine fra Spino d'Adda e Zelo Buon Persico, si è armato di pazienza, videocamera e nascondigli mimetizzati e ha realizzato filmati unici. Il Dvd verrà presentato il prossimo 23 aprile alle ore 18 nella sala consiliare di Montanaso Lombardo durante un incontro pubblico.

I LEGNANESI

PRESENTANO

Storie dei Cortili

Con Enrico Dalceri Antonio Provasio Luigi Campisi

24-25 APRILE
Ore 21,00
AUDITORIUM BPL

pre vendita
Infoline 0371.429483

Altamarea
Produzioni

Corso Adda, 32 LODI - www.altamareaproduzioni.it